



**Dipartimento
per le politiche della famiglia**

Presidenza del Consiglio dei Ministri



Le politiche per l'invecchiamento attivo nella Regione Molise

**(previsto nell'ambito del progetto "Coordinamento nazionale partecipato e multilivello delle
politiche sull'invecchiamento attivo", WP2 – T1)**

Claudia Di Matteo

Maggio 2020

Le elezioni regionali svoltesi il 22 aprile 2018 hanno visto la vittoria della coalizione di centro-destra in continuazione con la tradizione politica molisana. Tale dato dovrebbe rappresentare una sicurezza nel portare a termine un'opera di riorganizzazione amministrativa avviata nel marzo 2010 e che vede un processo di riordino dell'apparato burocratico regionale. La rimodulazione dell'assetto organizzativo, che è abbastanza recente (DGR n. 22 del 31/01/2019), dovrebbe avere quale risultato ultimo la possibilità di iniziare e consolidare meccanismi di governance e direzione di policy nel lungo periodo, ovvero dovrebbe riguardare anche lo sviluppo di politiche a favore dell'invecchiamento attivo (IA).

Al momento della stesura del presente rapporto (marzo 2020), la Giunta della Regione Molise è composta dal Presidente, il Vice Presidente e da 4 assessori. Il Vice-Presidente e gli assessori hanno assegnate un alto numero di deleghe che qui si preferisce riassumere in 5 macro-aree: 1) attività produttive, sviluppo economico, turismo e cultura; 2) Urbanistica, Politiche della casa, Università, Ricerca, e Formazione; 3) Politiche Ambientali e Sviluppo Rurale; 4) Lavori Pubblici, Infrastrutture, Sport, Trasporti; 5) Politiche del Lavoro, Politiche Sociali, Politiche della famiglia.

Quanto all'articolazione degli uffici regionali, sono presenti 4 Dipartimenti e un Servizio Autonomo della Presidenza della Giunta Regionale. I dipartimenti sono: Dipartimento della Presidenza della Giunta Regionale; Dipartimento Risorse Finanziarie – Valorizzazione Ambiente e Risorse Naturali – Sistema Regionale e Autonomie Locali; Dipartimento Valorizzazione del Capitale Umano; Dipartimento Governo del Territorio.

Ogni dipartimento è poi organizzato in servizi dirigenziali (molto numerosi e dunque difficile da elencare tutti) con relative responsabilità di incarico. Inoltre, al momento, nella realtà regionale il comparto della sanità è commissariato e sono posti dei vincoli nel Piano di rientro dal debito sanitario che non consentirebbero di attivare misure concrete per sviluppare non solo l'integrazione sociosanitaria ma anche impedirebbero lo sviluppo di politiche di IA trasversali ai vari ambiti.

Le politiche qui analizzate a sostegno dell'IA, nonché le politiche relative a terzo settore, inclusione sociale e interventi di welfare sono coordinate dal Servizio Programmazione delle Politiche Sociali che opera all'interno del Dipartimento Valorizzazione del Capitale Umano.

Considerato il contesto politico-istituzionale nonché la particolare condizione demografica (descritta nella Tabella 1) e le caratteristiche specifiche del territorio molisano (elevata frammentazione con 136 Comuni di cui oltre 70 di essi registrano un numero di residenti inferiore a mille abitanti, ove difficili sono i collegamenti tra aree interne), le politiche rivolte all'IA qui analizzate non possono non considerare quali elementi essenziali la condizione di salute e benessere delle persone over 65, i rapporti intergenerazionali (e.g. scuola - associazioni - circoli di anziani – nuove tecnologie), e azioni di contrasto alla solitudine e alle fragilità attraverso il rafforzamento del volontariato e del terzo settore.

Per l'analisi dello stato dell'arte in materia di politiche volte a promuovere l'IA in Molise, ci si è riferiti in particolare al dirigente responsabile del menzionato Servizio Programmazione delle Politiche Sociali che, oltre a segnalare politiche e interventi in materia di IA vigenti in Regione, ha anche promosso il progetto e coinvolto in questa fase una sua collaboratrice. Tuttavia, non si riscontra un coinvolgimento di diversi servizi e direzioni regionali nella elaborazione e attuazione di interventi a supporto dell'IA. In conclusione, si evidenzia che i risultati presentati in questa sede si basano su una analisi oggettiva dei testi delle politiche¹ e interventi per la promozione dell'IA in Molise e sulle opinioni espresse dal referente sopra menzionato, il quale ha risposto a un questionario il cui focus era quello di ottenere un feedback e una valutazione sull'applicazione ed efficacia delle principali politiche regionali in oggetto di analisi.

¹ A seguito dell'analisi della documentazione sull'IA ricevuta dalla referente regionale, parte della stessa è stata ritenuta maggiormente attinente ai criteri progettuali e pertanto è stata anche oggetto di approfondimento durante il focus group e discussa nel presente report; la restante documentazione è menzionata nella sezione "Altro materiale".

L'invecchiamento in Molise: background socio-demografico

Tabella 1. Profilo socio-demografico della popolazione anziana in Molise, Media 2018 (dati in migliaia e incidenze percentuali)

	Valori assoluti			% sulla popolazione		
	M	F	TOT	M	F	TOT
Popolazione all'1/1/2019						
55 e +	55	65	119	36,4	41,7	39,1
65 e +	33	42	75	22,0	27,2	24,6
Livello di istruzione 55 e +						
Basso ISCED 0-2	34	45	79	63,1	71,3	67,5
Medio ISCED 3-4	14	13	27	26,6	20,8	23,4
Alto ISCED 5 e +	6	5	11	10,4	7,9	9,0
Occupati						
55-64	14	10	24	68,3	43,3	55,6
65+	2	1	2	5,2	2,0	3,4
Volontari						
55+	-	-	-	-	-	-
Salute autopercepita 65+						
Molto bene	-	-	-	-	-	-
Bene	8	8	16	23,5	19,6	21,3
Né bene né male	16	20	36	49,2	47,1	48,1
Male	8	12	19	22,9	27,5	25,5
Molto male	-	-	-	-	-	-
Non risponde	-	-	-	-	-	-

Il simbolo “-” indica che la stima non viene fornita poiché basata su una numerosità troppo esigua per garantirne l’affidabilità
Fonte: ISTAT

In Molise, i cittadini con 55 anni e più sono 119mila, pari al 39,1% dei residenti, e i soli anziani 65+ costituiscono il 24,6% della popolazione regionale. In termini di distribuzione di genere, prevale la componente femminile. Tra gli individui con 55 anni e più, il 67,5% ha un basso livello di istruzione e il 23,4% possiede un titolo di studio medio (scuola secondaria di primo o secondo grado). Solo il 9,0% ha un titolo di studio universitario o più elevato. Tra questi ultimi prevalgono gli uomini (10,4% vs 7,9%), mentre la quota di donne con basso livello di istruzione è superiore a quella maschile (71,3% vs 63,1%). Risulta occupato il 55,6% della popolazione regionale tra i 55 e 64 anni e il 3,4% di quella con 65 anni e più. In entrambe le fasce d’età, ad essere maggiormente attivi nel mercato del lavoro regionale sono gli uomini. L’assenza di una stima del numero della popolazione molisana che presta attività di volontariato indica che vi è una numerosità troppo esigua del dato. In termini di salute auto percepita, emerge un quadro abbastanza negativo. Infatti, il 25,5% di cittadini anziani che vivono in Molise (65+ anni) valuta la propria salute in modo negativo (22,9% per gli uomini, che sale al 27,5% per le donne). Tale percentuale risulta essere superiore rispetto a chi giudica positivamente (21,3%) il proprio stato di salute. Infine, il 48,1% considera la propria salute né buona né cattiva.

Politiche di invecchiamento attivo

Tabella 2. L'invecchiamento attivo messo in pratica nella regione Molise

L'APPROCCIO REGIONALE IN MATERIA DI INVECCHIAMENTO ATTIVO	
TIPOLOGIA	INTERVENTI
Legge I.A. trasversale	/
Legge I.A. singole dimensioni	/
I.A. in altre leggi	/
Politiche I.A.	-Delibera di Giunta Regionale n.659 del 23 ottobre 2012 – 'Azioni di solidarietà intergenerazionale' -Delibera n. 251 del 10/07/2019. Oggetto: Piano Operativo e Avviso Pubblico per il finanziamento di progetti promossi dalle organizzazioni di volontariato o dalle associazioni di promozione sociale -Determinazione dirigenziale n .6995 del 13/12/2019. Oggetto: Decreto Legislativo 3 luglio 2017 e SS.MM. Codice del Terzo Settore – Approvazione progetti presentati dalle ODV e APS. Anno 2019.
Progetti Europei I.A.	/

La Tabella 2 evidenzia le principali politiche che mirano a promuovere l'IA in Molise. In riferimento alla classificazione utilizzata nel progetto, non si osservano leggi regionali che hanno come oggetto principale l'IA, né leggi che considerano dimensioni di IA, né altre leggi che affrontano l'IA tramite specifici articoli o commi di legge. Sono però presenti politiche di IA promosse tramite azioni e progetti che mirano alla promozione dell'IA in ambito socio-culturale, sul fronte della digitalizzazione e alfabetizzazione informatica, che sostengono l'inclusione sociale, il volontariato, lo sviluppo di reti associative e del terzo settore.

La DGR n.659 del 23 ottobre 2018 si riferisce ad altri strumenti di programmazione definiti a livello regionale, in particolare con le azioni di cui al nuovo Piano Sociale Regionale triennale 2015-2018 (inserito in altro materiale), approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 331 del 29.08.2019. La DGR si configura come un avviso pubblico di chiamata a progetto per tutti gli Ambiti Territoriali della Regione e i cui interventi sono affidati alla gestione e al controllo del Servizio programmazione delle Politiche Sociali. È stata dunque costituita una commissione per la valutazione dei progetti presentati da enti/attori territoriali nonché è stata elaborata una specifica scheda di valutazione. I progetti approvati sono poi monitorati e valutati dal suddetto Servizio. I beneficiari del presente avviso sono i 7 Ambiti Territoriali Sociali regionali, i quali per rispondere al bando devono presentare i progetti in collaborazione con gli istituti scolastici e le associazioni e/o organismi del privato sociale impegnate in attività rivolte alla terza età. Nel dettaglio delle schede dei progetti, per ogni Ambito Territoriale, sono stati coinvolti: i Comuni in forma associata, alcuni istituti comprensivi di scuola superiore e professionale nonché alcune università della terza età. Infine, soggetti partner che hanno consentito l'effettiva implementazione dei progetti sono stati associazioni di volontariato, centri per anziani, cooperative sociali, AUSER. Sono stati approvati e finanziati progetti in cui vi è una partnership, in forma di 'convenzioni', tra più soggetti appena elencati. Gli ambiti a cui gli interventi sono stati rivolti sono relativi alla solidarietà intergenerazionale e al divario digitale. Infatti, alcuni tra i progetti analizzati sono rivolti a colmare il divario digitale e al tempo stesso offrire alle persone un luogo di aggregazione attraverso la creazione di 'internet corner' dove gli anziani possono accedere ad una connessione internet e a una postazione pc.

L'importo complessivo messo a bando è pari a 210.000 euro in base alle risorse stanziare con il Decreto del Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 09 maggio 2012. L'importo massimo per ogni singolo progetto presentato da ciascun Ambito territoriale è di 30mila euro e la durata è di 12 mesi. Il referente, nelle sue risposte al questionario ha anche evidenziato come le risorse destinate alla linea di azione oggetto di discussione sono risultate compatibili con gli interventi realizzati. Il limite di tali progetti è rappresentato, in generale, dalla mancata continuità temporale degli interventi avviati che si configurano come progettualità "spot". A tal proposito, la criticità da superare è rappresentata

dall'assenza di ulteriori finanziamenti mirati (ad es. utilizzando in maniera efficiente risorse strutturali del Fondo Sociale Europeo - FSE).

Infine, nel questionario, viene enfatizzato come il tema dell'IA, in quanto multidimensionale, richiederebbe sicuramente il coinvolgimento non solo dell'Assessorato alle Politiche Sociali ma, in maniera trasversale, di tutti gli altri Assessorati che in misura diversa attivano interventi per il miglioramento della qualità della vita della popolazione anziana (e.g. salute, turismo, cultura, sport.).

La Giunta regionale, poi, con Delibera n. 251 del 10 luglio 2019 ha approvato l'avviso pubblico relativo al finanziamento di progetti locali promossi da organizzazioni di volontariato o associazioni di promozione sociale. Con determinazione dirigenziale n. 6995 del 13 dicembre 2019 sono stati dunque approvati i progetti presentati dalle organizzazioni di volontariato e dalle associazioni di promozione sociale. Tale DGR prevede un accordo di programma che ha una durata di venti mesi a decorrere dalla data di comunicazione della nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 01 marzo 2019. L'importo assegnato alla Regione Molise per il sostegno dei progetti di rilevanza locale da attuarsi nel territorio ammonta a 502.706,00euro. Il finanziamento viene distribuito sulla base di una graduatoria unica regionale a organizzazioni di volontariato o APS iscritte nei rispettivi registri, le quali presentano progetti di rilevanza locale che hanno come finalità prioritaria quella di creare una rete di collaborazione in ambito locale. Non a caso la griglia di valutazione delle proposte progettuali inclusa nella DGR 251/19 prevede una premialità rispetto alla partnership tra altri attori pubblici, del Terzo settore, e privati.

Data la tematica, la competenza organizzativa spetta anche qui al Servizio di Programmazione delle Politiche Sociali. In totale, sono stati analizzati ai fini del presente report regionale, tre progetti approvati e finanziati che riguardano specificatamente interventi e azioni rivolte all'invecchiamento attivo che toccano trasversalmente varie dimensioni, ovvero volontariato, formazione, *caregiving*, sport, attività del tempo libero, attività culturali e turismo, salute e benessere e che vedono la collaborazione di enti pubblici come i Comuni, i soggetti privati operanti in settori sanitari e di ricerca, nonché attori della società civile in forma di associazioni quali ANTEAS e AUSER.

Il primo progetto degno d'attenzione è il progetto *'Anziani in forma'*, implementato da ANTEAS quale attore principale, e rivolto alla creazione di sportelli informativi dove le persone con 65+ anni possono rivolgersi per avere informazioni sull'offerta territoriale relativamente ad attività sportive, ricreative e di volontariato. Inoltre, tra le altre attività, sono previsti dei laboratori formativi di cucina e taglio/cucito nonché dei laboratori ludico/ricreativi relativi ad attività di ginnastica/sport. Poi, si è preso in considerazione il progetto *'Scopri invecchiando'* in cui l'ente comunale, assieme ad attori della società civile (es. Associazione Scopri Campobasso) ed enti privati di ricerca, sviluppano una progettualità complessa tesa a sensibilizzare la collettività rispetto alla tematica dell'invecchiamento attivo. A tal proposito, sono previsti dei seminari informativi, un'opera di comunicazione e pubblicità, e infine delle attività pratiche denominate *'palestre della mente'*, riguardanti giochi di logica ed esercizi cognitivi che sono rivolti alla cittadinanza over 65, con un focus specifico sulle donne anziane. Obiettivo ultimo è quello di assicurare la salute e il benessere per tutti contrastando le situazioni di isolamento e solitudine che colpiscono particolarmente le persone anziane.

Infine, ultimo progetto considerato è il *"Progetto Ambulatorio Solidale"*, che prevede una partnership tra AUSER e un ente comunale del territorio regionale. Esso si rivolge a una pluralità di beneficiari che versano in condizioni socio-economiche disagiate tra cui viene espressamente citata la categoria *'anziani'*. La creazione di ambulatori medici gratuiti prevede la partecipazione di medici in pensione che, prestando attività di volontariato, garantiscono la gestione e implementazione delle attività. Quest'ultimo aspetto risulta rilevante per stimolare e mettere in pratica percorsi di partecipazione e cittadinanza attiva degli anziani attraverso la loro opera di volontariato.

Un aspetto che va sottolineato è che tramite le due delibere e la determina qui analizzate, è presente un primo tentativo, seppur timido, di promuovere forme di aggregazione e di coinvolgimento di altri soggetti

pubblici e del privato sociale, ma anche sviluppare una visione condivisa delle azioni e delle finalità progettuali. Il referente, rispondendo al questionario, sottolinea proprio la finalità regionale di stimolare la responsabilizzazione delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale iscritte nei rispettivi registri regionali. In altre parole, la regione Molise si propone di attivare iniziative concrete mirate alla realizzazione di azioni che, oltre ad una integrazione delle risorse economiche, umane e organizzative, consentano agli Enti del Terzo Settore di assumere un ruolo importante nella programmazione e gestione dei programmi e dei progetti regionali. In linea con questo presupposto, i fondi regionali sono messi a disposizione tramite bandi rivolti a vari soggetti (ad es. associazioni e organizzazioni del terzo settore) per finanziare progetti a supporto dell'*active ageing*. Quindi, i finanziamenti sono distribuiti in modo mirato, prevedendo dei criteri per la presentazione, il monitoraggio e la valutazione dei progetti stessi, evitando quindi una tradizione di finanziamenti "a pioggia". Questa scelta ha contribuito anche a far migliorare la qualità dei progetti selezionati dalla Regione, non solo in termini di gestione ma anche in termini di trasparenza (es. rendicontazione). In tal modo, in prospettiva di lungo periodo, tale situazione potrà supportare gli attori del terzo settore e le associazioni per sviluppare al loro interno delle competenze più strutturate e accrescere la loro esperienza nel soddisfare le regole di rendicontazione, così da partecipare eventualmente a domande di fondi europei (e.g. del FSE) che utilizzano modelli di progettazione più articolati e di rendicontazione più stringenti.

A seguire si forniscono cenni di analisi in merito alla restante documentazione a sostegno dell'IA in Molise menzionata in "Altro materiale" e ritenuta utile perché di supporto alla programmazione regionale e alla definizione di azioni per l'applicazione delle politiche nella Tabella 2.

La legge Regionale 6 maggio 2014, n.13 riguarda il riordino del sistema regionale integrato degli interventi e servizi sociali la quale sancisce e garantisce il rispetto dei principi di cittadinanza sociale nonché favorisce un sistema di interventi, servizi, e prestazioni integrato. In essa dunque viene promossa la collaborazione tra settori e servizi nonché vengono facilitate partnership al fine di promuovere interventi trasversali. Seppur non vi sia nessun accenno all'invecchiamento attivo, comunque tale legge regionale è importante per instaurare una cultura politica rivolta alla collaborazione intersettoriale. Inoltre, la l.r. 13/2014 ha fornito anche delle linee di indirizzo recepite nell'approvazione del Piano Sociale Regionale 2015 – 2018, in cui si prevede all'art.46 l'implementazione di politiche integrate a sostegno degli interventi rivolti agli anziani. Ad oggi, per la maggior parte, il tema più rilevante è connesso al processo di possibile perdita di autonomia degli anziani autosufficienti che vivono (oltre che a domicilio) in strutture residenziali e semiresidenziali. La prospettiva di assicurare una cittadinanza attiva a tutti i cittadini, ovvero agli anziani in buona salute e a quelli più fragili sembra ancora rimanere sulla carta. Tuttavia, nel Piano attuativo della l.r. 2 maggio 1990, n. 21 che riguarda gli interventi regionali in materia anziani, si sono poste le basi per lo sviluppo di servizi integrati a favore degli anziani, basati sul principio dell'inclusione sociale e della cittadinanza attiva. Infatti, le politiche in favore degli anziani sviluppate negli anni '90 erano espressamente rivolte in particolare agli individui ultrasessantacinquenni che vivono al di sotto della soglia di povertà, in una condizione socioeconomica precaria, e in situazioni di deprivazioni affettive, parentali, amicali, culturali, che pongono la terza e quarta età in una posizione di dipendenza e subalternità rispetto alla società tout court.

In ottemperanza della legge sopra citata, il Piano promuove la prevenzione e la rimozione di situazioni di bisogno e di emarginazione anche inespresse, dignitose condizioni di vita nonché la permanenza nell'ambito familiare e sociale dell'anziano. Uno degli obiettivi generali è realizzare una migliore integrazione sociale incentivando un ruolo più adeguato ed attivo dell'anziano, per cui sono state previste delle aree di intervento anche rivolte all'IA, come interventi denominati di *promozione dell'agio*, in cui rientra la creazione e il sostegno dei Centri sociali, del Servizio termale, del Turismo sociale.

Tabella 3. L'invecchiamento attivo nella Regione Molise: relazione con impegni MIPAA E SDGs

	Impegni del MIPAA	C	R
1	Tema dell'invecchiamento in tutte le politiche pubbliche	-	-
2	Integrazione e partecipazione degli anziani nella società	X	X
3	Crescita economica equa e sostenibile	X	-
4	Adattare i sistemi di protezione sociale	X	-
5	Preparare il mercato del lavoro	-	-
6	Apprendimento lungo tutto l'arco della vita	X	X
7	Qualità della vita e vita indipendente	X	-
8	Approccio di genere	-	-
9	Sostegno ad assistenza informale agli anziani e solidarietà	X	X
10	Realizzare Strategia Regionale MIPAA	-	-
	SDGs		
1	Povertà	X	-
3	Salute e benessere	X	-
4	Istruzione	X	X
5	Genere	-	-
8	Lavoro	-	-
10	Disuguaglianze	X	-
11	Città sostenibili	-	-
16	Pace, giustizia (e.g. intergenerazionale), istituzioni	X	X
17	Partnerships	X	X
C=Considerato nei documenti; R=Realizzato			

Tema dell'invecchiamento in tutte le politiche pubbliche (MIPAA 1)

Il tema dell'invecchiamento attivo non può dirsi ancora considerato all'interno delle politiche pubbliche sviluppate dalla Regione Molise né può essere considerato oggetto di una significativa elaborazione e attenzione specifica tale da modificare una cultura politica molisana ancora imbrigliata in un sistema di welfare a carattere residuale.

Seppur il modello di *governance* mostra i caratteri di passività ed elevata burocratizzazione, relativamente alle politiche di IA, sono presenti collaborazioni tra servizi sociali (che hanno in capo il coordinamento delle politiche per l'IA) e altri attori territoriali, tanto che la programmazione regionale, che trova il suo punto di riferimento nel Piano Sociale Regionale triennale di cui alla L.r. 13/2014, mostra uno spiccato interesse nel costruire/consolidare partnership tra attori e servizi operanti nei territori, considerando la partecipazione e il coinvolgimento di tutti i soggetti istituzionale e degli Enti del Terzo Settore quale elemento essenziale nella costruzione di percorsi mirati alla promozione dei diritti e all'inclusione sociale della fascia di popolazione anziana. Le politiche e gli interventi volti a promuovere l'IA, seppur abbiano avuto risultati positivi nella loro attuazione in quanto hanno coinvolto ambiti diversi di IA nonché stimolato la partecipazione di soggetti pubblici e privati, risultano essere frammentati e non coordinati tra loro. Questo perché manca una reale normativa di riferimento che possa mettere a sistema in maniera organica e integrata gli interventi, gli attori, e le risorse.

Considerate le caratteristiche del territorio molisano (e.g. alto tasso d'invecchiamento, alto tasso di migrazioni economiche di giovani generazioni, frammentazione territoriale, difficoltà a raggiungere e collegare aree interne), una delle maggiori criticità per lo sviluppo di reali politiche di welfare rivolte agli anziani, e in particolare all'IA, è relativa alla mancanza di risorse. Ad esempio, sia il Piano Sociale Regionale vigente che il Piano Operativo Sanitario considerano l'integrazione socio-sanitaria quale strumento essenziale per una presa in carico complessiva delle persone, in particolare di quelle anziane. Nei fatti, però, per effetto dei vincoli posti dal Piano di rientro dal debito sanitario, non si è riusciti a concretizzare alcun intervento significativo in quest'ambito.

Integrazione e partecipazione degli anziani nella società, partnership (MIPAA 2, SDG 17)

L'analisi dei documenti relativi alle politiche a sostegno dell'IA implementate dalla Regione Molise mostra che negli stessi vi è un'esplicita promozione di partnership istituzionali e non, rivolte con la loro azione a stimolare una maggior partecipazione degli anziani nella società regionale sia tramite il potenziamento di attività di volontariato sia tramite interventi in cui gli anziani sono protagonisti attivi e partecipi. Espliciti richiami all'integrazione e partecipazione degli anziani alla società locale sono presenti nei tre progetti approvati con Determinazione dirigenziale n. 6995 del 13/12/2019 (che risponde all'avviso approvato con DGR n. 251 del 10 luglio 2019).

Per quanto riguarda la programmazione degli interventi, i documenti qui analizzati si integrano alla legge nazionale 6 giugno 2016, n.106 'Delega al Governo per la riforma del Terzo Settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale', nonché si riferiscono al D.Lgs. 3 luglio 2017, n.117 recante il 'Codice del Terzo settore' e in particolare l'art.72 il quale prevede l'istituzione di un fondo destinato a sostenere attività di interesse generale e progetti promossi da organizzazioni di volontariato, APS, e Terzo Settore.

In realtà le attività progettuali hanno fatto rilevare situazioni territoriali diversificate. La collaborazione tra gli stakeholder, a detta del referente regionale, ha funzionato in maniera adeguata ma in prospettiva sarebbe auspicabile un'implementazione ufficiale e istituzionale della rete partenariale. Il confronto tra diverse categorie di stakeholder è risultato essere un valore aggiunto per l'attuazione delle politiche analizzate, in quanto l'attivazione di un confronto su tematiche sensibili tra una rete ampia di stakeholder ha consentito uno scambio di opinioni e favorito l'apporto costruttivo di ciascuno al raggiungimento degli obiettivi e alla condivisione di azioni di sistema.

Infine, date le caratteristiche demografiche e istituzionali della realtà molisana, già descritte in precedenza, è ormai consolidata e strutturata la prassi programmatica di far riferimento a forme di gestione associata, nel rispetto delle disposizioni del Testo unico sugli Enti locali, con l'obiettivo di ottimizzare le risorse economiche, umane, organizzative e strutturali presenti sul territorio e di tenere in considerazione le peculiarità delle singole aree. Sono contemplate e operative forme di cooperazione tra la Regione e vari stakeholder, al fine di costruire reti e prassi operative partecipate in tutte le politiche riportate in tabella 2. In dettaglio, vengono usati dalla Regione strumenti come bandi, avvisi pubblici, e convenzioni al fine di coinvolgere e far dialogare istituzioni locali, forze sociali, terzo settore, imprese private ed enti di ricerca.

Disuguaglianze, povertà e crescita economica equa e sostenibile (SDG 10, SDG 1, MIPAA 3)

La legge 2 maggio 1990, n.21, rappresenta una sostanziale riforma in tema di riduzione delle disuguaglianze e della povertà, in quanto ha sancito dei diritti sociali, promuovendo l'istituzione, lo sviluppo e la qualificazione di servizi e interventi volti a prevenire e rimuovere le situazioni di bisogno e di emarginazione, in particolare di quelle inesprese, assicurando alle persone anziane condizioni di vita dignitose (art. 6). A tal proposito, erano stati previsti degli interventi rivolti all'assistenza economica, nonché all'accrescimento di risorse sociali e culturali tramite l'opera dei c.d. Centri Sociali e del Turismo Sociale (e.g. i Comuni prevedono una quota di partecipazione alla spesa per gli anziani a basso reddito che scelgono dei soggiorni di cure termali). Attualmente, dunque, l'impostazione normativa ci sarebbe, ma sembrerebbe inattuata.

Inoltre, nella direzione della riduzione del numero di persone anziane che per problemi economici ed emarginazione sociale rinunciano alle cure, la Regione Molise ha sostenuto interventi come quello rivolto alla creazione di un *Ambulatorio Solidale* (DGR n. 251 del 10 luglio 2019). Il progetto, che prevede una partnership tra AUSER e l'ente comunale del territorio regionale, si rivolge a una pluralità di beneficiari che versano in condizioni socio-economiche disagiate tra cui la categoria 'anziani'. Inoltre, la creazione di ambulatori medici

gratuiti prevede la partecipazione di medici in pensione che, prestando attività di volontariato, garantiscono la gestione e implementazione delle attività, nonché volontari che curano tutta la parte gestionale e amministrativa, accrescendo così il capitale sociale della comunità e supportando l'attività di volontariato che è ancora a livelli regionali molto bassi.

Adattare sistemi di protezione sociale (MIPAA 4)

Gli interventi di programmazione regionale avviata attraverso il primo Piano Sociale Regionale 2015-2018, nonché le progettualità relative ad accrescere benessere e qualità della vita, a ridurre le disuguaglianze sociali e lo stato di deprivazione, nonché le azioni rivolte alla salute psico-fisica e alla socializzazione dell'anziano cercano di offrire risposte ai bisogni crescenti di una popolazione molisana che invecchia. Tutto ciò può essere inteso come funzionale all'adattamento del sistema di protezione sociale. Tuttavia, affinché ciò avvenga, le politiche regionali sviluppate dovrebbero essere incluse in una strategia politica chiara, coerente, organica adottando anche norme di carattere generale rivolte all'invecchiamento attivo. Inoltre, tali norme dovrebbero raccordarsi in modo efficiente con politiche sviluppate in ambito nazionale ma anche in ambito europeo, creando così un sistema di governance multilivello capace di fornire risorse (non solo economiche) e rendere più agevole il fronteggiamento delle sfide poste dall'invecchiamento della popolazione.

Preparare il mercato del lavoro (MIPAA 5, SDG 8)

La Regione non tratta specificamente questo aspetto, in ambito IA.

Apprendimento e istruzione lungo l'arco della vita (MIPAA 6, SDG 4)

La Regione Molise non tratta in modo articolato questo aspetto, ad esempio tramite normative e linee programmatiche. Tuttavia, tra le azioni analizzate, viene promossa la partecipazione delle persone anziane a processi educativi, alle attività ricreative e alla formazione. In particolare, i percorsi formativi finalizzati a promuovere stili di vita sani (e.g. corsi di cucina con informazioni nutrizionistiche); ridurre il divario digitale, ovvero favorire lo sviluppo di competenze ICT tra gli anziani e contestualmente favorire uno scambio di saperi con le giovani generazioni, che rivestono il ruolo di tutor e di supporto all'acquisizione di conoscenze; infine, attività di informazione e consulenza rivolto alla cittadinanza (in particolare over 65) sulle tematiche dell'invecchiamento attivo e del benessere psicofisico.

L'insieme degli interventi qui descritti, seppur riguardano progettualità di breve periodo e non sono inserite in una strategia più ampia e duratura nel tempo, è in linea con un approccio volto a promuovere apprendimento e istruzione lungo l'arco della vita.

Qualità della vita, salute, benessere e vita indipendente (MIPAA 7, SDG 3)

La Regione Molise, attraverso le politiche descritte a sostegno dell'IA, contribuisce in modo residuale al miglioramento della qualità della vita, al benessere e alla vita indipendente dei cittadini anziani. Le misure di policy a cui si fa riferimento per stimolare la salute e il benessere sono gli interventi già descritti relativi ai rapporti intergenerazionali e la riduzione del *digital divide*, la promozione di stili di vita sani e di attività psico-fisiche, il volontariato e i luoghi di aggregazione a forte valenza sociale.

Per quanto riguarda l'aspetto relativo alla *vita indipendente*, la Regione Molise, in attuazione della legge 2 maggio 1990, n.21, promuove l'autonomia abitativa, la domiciliarità e la permanenza nell'ambito familiare e

sociale, la co-residenza, la fruizione attiva dei luoghi di cultura e turismo. Tuttavia, al momento attuale, sembra che questa legge non sia pienamente attuata.

Approccio di genere (MIPAA 8, SDG5)

La Regione non tratta specificamente questo aspetto, in ambito IA.

Sostegno ad assistenza informale agli anziani, solidarietà intergenerazionale (MIPAA 9, SDG 16)

A seguito dell'anno 2012, proclamato anno europeo per l'IA, la Regione Molise ha approvato con Delibera n.659 del 23 ottobre 2012 l'accordo attuativo di intesa tra Governo, Regioni, e Autonomie Locali (art. 8 della L. 131/2003) concernente l'utilizzo di risorse da destinarsi al finanziamento di servizi socio-educativi per la prima infanzia nonché azioni in favore di anziani e della famiglia. La regione attraverso la delibera sopramenzionata ha posto dunque un primo tassello per rafforzare le interconnessioni tra gli anziani e la società per arrivare a una "ricomposizione sociale" dove i cambiamenti sociali, economici e demografici del territorio diventino una risorsa in grado di valorizzare una costruzione sociale inclusiva per tutte le età. Dunque, la solidarietà e lo scambio intergenerazionale sono finalizzate alla coesione e alla promozione della solidarietà. La problematica principale è stata individuata nel doppio processo che vede da un lato l'invecchiamento della popolazione residente e dall'altro lo spopolamento dei territori, specialmente dei piccoli centri abitati e delle campagne con contigua emigrazione per lavoro dei giovani che si recano in altre regioni italiane o all'estero. In particolare, quindi, uno degli obiettivi generali della DGR è di potenziare le attività rivolte al superamento del divario digitale nonché la possibilità di potenziare la copertura internet all'interno degli Ambiti Territoriali così da permettere agli anziani residenti di mantenere dei contatti con i familiari oramai emigrati. Diversi Comuni hanno implementato progetti inerenti il divario digitale tramite attività informatiche che prevedevano lo scambio intergenerazionale e individuavano come beneficiari dell'attività gli anziani over65 e come tutor giovani volontari o ragazzi delle scuole medie e superiori. Inoltre, in altri progetti rivolti primariamente alla solidarietà tra generazioni, gli interventi hanno riguardato la predisposizione di attività ricreative, di socializzazione e di trasmissione di saperi e tradizioni popolari con i ragazzi (racconti leggendari, antichi giochi popolari, cibi, antichi mestieri).

Città sostenibili (SDG 11)

La Regione non tratta specificamente questo aspetto, in ambito IA.

Realizzazione strategia regionale MIPAA (MIPAA 10)

Dalla lettura e analisi condotta, si evidenzia l'assenza di un impianto politico-culturale e normativo-programmatorio in grado di sviluppare il tema dell'invecchiamento attivo in tutte le politiche pubbliche, ovvero il tema del *mainstreaming ageing* considerato all'interno degli impegni MIPAA. Per cui non può dirsi realizzata e né tantomeno iniziata una strategia regionale che si allinea agli obiettivi MIPAA. Tuttavia, in alcuni ambiti specifici, come ad esempio il tema della giustizia intergenerazionale, del benessere e qualità di vita degli anziani, nonché della riduzione delle disuguaglianze, alcuni interventi regionali sono stati portati avanti. In termini più generali, poi, anche dal punto di vista programmatico, la Regione Molise si pone l'obiettivo di sviluppare partnership e potenziare nel lungo periodo un assetto di governance nuovo, più efficace ed efficiente, che riesca a promuovere politiche di IA.

Relazione e aspettative della Regione riguardo il livello nazionale

Il referente della Regione Molise ha sottolineato come gli interventi diretti alla promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo sarebbero realizzabili solo attraverso l'approvazione di una legge nazionale che prevedesse la necessaria copertura dei mezzi finanziari a garanzia dell'attuazione della stessa a livello territoriale. L'opportunità di avere un quadro nazionale non solo potrebbe aiutare lo sviluppo di politiche coordinate, ma potrebbe essere un utile strumento per finanziare interventi di lungo periodo. Infatti, il referente regionale ribadisce, per quanto concerne le risorse, che la criticità è rappresentata dall'assenza di finanziamenti mirati, nonché dalla scarsità di risorse strutturali europee che la Regione non è ancora riuscita ad utilizzare nell'ambito in oggetto. Tuttavia, rispondendo al questionario, il referente regionale afferma come risulta comunque positivo l'impatto delle attività regionali promosse in ambito IA, nonché apprezzabile è il risultato, in particolare per ciò che riguarda lo sforzo della programmazione regionale di mettere a sistema tali misure di IA.

Altro materiale

- [Legge Regionale 2 maggio 1990, n. 21 - Interventi in favore delle persone anziane](#) e relativo [Piano attuativo](#).
- [Piano Sociale Regionale 2015 – 2018 In attuazione della Legge Regionale 6 maggio 2014, n. 13 “Riordino del sistema regionale integrato degli interventi e servizi sociali” - Periodo di programmazione finanziata 2016-2018](#). Implementare politiche integrate a sostegno degli interventi rivolti agli anziani (art.46)
- [Legge Regionale 6 Maggio 2014, n.13 Riordino del sistema regionale integrato degli interventi e servizi sociali](#) la quale sancisce e garantisce il rispetto dei principi di cittadinanza sociale nonché favorisce un sistema di interventi, servizi, e prestazioni integrato.

Hanno partecipato alla raccolta e all'analisi delle informazioni:

Referente principale: Dott. Michele Colavita, Dirigente del Servizio Programmazione delle Politiche Sociali, Dipartimento Valorizzazione del Capitale Umano, Regione Molise. Tel: 0874 429911, E-mail: colavita.michele@mail.regione.molise.it

Altri referenti coinvolti nella collaborazione: Dott.ssa Valentina Ciarlariello, collaboratrice presso il Servizio Programmazione delle Politiche Sociali, Dipartimento Valorizzazione del Capitale Umano, Regione Molise. Tel: 0874 429932, e-mail: valentina.ciarlariello@regione.molise.it

Attività di ricerca nella Regione a cura di: Claudia Di Matteo

Sito Internet: <http://invecchiamentoattivo.gov.it>

Questo studio è stato in parte supportato dal Ministero della Salute attraverso il finanziamento concesso all'IRCCS INRCA per l'attività di ricerca corrente